

16.11.2023  
30.06.2024  
Portego di Ca' Giustinian



La Biennale di Venezia

Archivio Storico  
della Biennale  
di Venezia

LUCA  
MASSIMO  
BARBERO  
UN  
DIAVOLO  
AMICO

La mostra *Luca Massimo Barbero. Un Diavolo Amico* nel Portego di Ca' Giustinian è un “brindisi” a un nuovo arrivo: l'archivio dello storico e curatore entra nel cuore pulsante della Biennale di Venezia, l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee.

Un nuovo tassello che va ad arricchire i Fondi storici e contemporanei con i quali stiamo costruendo il Centro Internazionale della Ricerca sulle Arti Contemporanee, per consentire a studiosi, artisti, studenti, curatori e formatori di continuare ad ampliare il loro campo di ricerca.

In questo caso il valore aggiunto sta in un archivio vivo, che si apre agli altri mentre continua ad essere alimentato dall'attività di chi lo costruisce. Luca Massimo Barbero porta con sé molte cose, che mettono assieme lo studioso e il suo talento d'artista.

Quando cura una mostra o una pubblicazione non si “limita” a spiegare gli artisti ma ne fa un proprio racconto. Quando parla in pubblico per una presentazione o una lezione usa un linguaggio che certo tradisce studio e conoscenza, ma che non rinuncia alla marachella e allo scherzo, ed è spesso arricchito di aneddoti ed esperienze autobiografiche.

Pur esibendo una buona dose di autostima, comunica il piacere con cui fa il suo mestiere e traspare una certa gratitudine verso la vita.

Tutto questo si percepisce e porterà un certo scompiglio, ma anche effetti benefici fra gli illustri compagni di banco con cui condividerà la nuova sorprendente sede dell'Archivio Storico nel Magazzino del Ferro all'Arsenale.

Gli siamo grati non solo per il suo generoso gesto, ma per aver compreso che La Biennale è capace di respiri profondi e di aspirare tutto l'ossigeno necessario per continuare ad essere contemporanea.

### **Roberto Cicutto**

Presidente de La Biennale di Venezia

The exhibition *Luca Massimo Barbero. Un Diavolo Amico* at the Portego of Ca' Giustinian is a “toast” to a new arrival: the archive of the historian and curator joins the beating heart of La Biennale di Venezia, the Historical Archive of Contemporary Arts.

A new knot in the tapestry of the historical and contemporary Funds with which we are building the International Centre for Research on the Contemporary Arts, to allow scholars, artists, students, curators, and educators to continue to expand their field of research.

In this case the added value lies in a living archive, which opens to others while continuing to be fed by the activity of those who carry on building it. Luca Massimo Barbero brings along many tools which help blend the insight of the scholar with the talent of the artist.

When he curates an exhibition or a publication, he does not give a mere “explanation” of the artists—he weaves a complete narrative.

When he speaks in public for a presentation or a lecture, his language undoubtedly betrays scholarship and knowledge, but also lets in humour and mischief, and is often enriched with anecdotes and personal experiences.

While exhibiting a healthy dose of self-esteem, he never hides the pleasure he takes in his work, always displaying a certain gratitude towards life.

All of this is palpable and is going to throw, some of his eminent deskmates into disarray down at the Magazzino del Ferro, the stunning new offices of the Historical Archive at the Arsenale. But he's going to bring a lot of good, too. We are grateful to him not only for his generous gesture, but for having understood that La Biennale is capable of breathing deep and drawing in all the oxygen it needs to keep being contemporary.

### **Roberto Cicutto**

President of La Biennale di Venezia

In quel “bimbo”, termine con cui Luca Massimo Barbero chiama pressocché chiunque, c'è tutta la cifra di un intellettuale che ha capito che la mostra non è mai tomba, ma è sempre culla. È una bella parola culla. Quella della civiltà, che ci fa pensare all'origine di qualcosa di importante, ma anche il giaciglio, appunto dei bambini, che, come Barbero, dondolano e si muovono e si dimenano anche mentre dormono.

E non sappiamo se sia nato prima l'uomo o la gallina, se Barbero abbia imparato a somigliare a due grandi artisti che conosce come nessun altro o se sia lui a essersi riconosciuto in loro: in questa mostra c'è infatti il carattere esuberante e contagioso di Lucio Fontana, difensore spesso di cause perse in partenza, pronto sempre a proteggere gli outsider (per età, classe o vocazione) dall'ordine costituito. Ma c'è anche il temperamento distaccato di de Chirico, non perché come critico non sia dentro le cose, ma perché riesce nella magia di dare voce all'arte senza farci capire da dove arrivi quel suono. Ecco, Barbero è un ventriloquo, che riesce a raccontare un mondo che ha custodito senza aprire mai la bocca ed è la cosa più naturale al mondo che il suo archivio approdi alla Biennale, perché parafrasando Nietzsche se dovessimo trovare una parola che sostituisce “arte” penseremmo proprio a “Venezia”. Alla Città che è quella dove, di notte, ci si può sedere sulle sedie impilate del Florian per sentirsi Doge, ma anche quella dove si incontrano studi fotografici che hanno immortalato la storia (Barbero l'ha fatto) e forse senza poterselo permettere si compra il loro archivio. Ma Venezia è anche Marghera, che Barbero chiude nel perimetro delle finestre

**Nicolas Ballario**

del suo studio perché ha l'ossessione di inquadrare a occhio nudo. E questo si vede bene nella serie della *Lotta* o dei suoi *Candidi Come Colombe Astuti Come Serpenti*, dove scansa il naturalismo della fotografia realista per trasportare il ritratto in un'ottica metaforica, paradigmatica, con la quale gioca sulle dimensioni per dirci che qui la retorica dell'esaltazione del particolare non c'entra. È geometria della vita quella del Luca Massimo Barbero fotografo, quella di chi si concentra sul campo visivo dell'ottica umana, che si esprime in una stampa grande quanto il negativo per catalogare.

In queste sale emerge il critico che non ricerca, ma viene inseguito dalla storia e donando questo archivio Luca Massimo Barbero cerca di seminare se stesso prendendo la memoria per la coda, per farla dimenare e farsi trascinare, perché non è vero che la storia sia fissata. E c'è un fil rouge nelle mostre di Barbero, che siano corsare (in chiese o fabbriche abbandonate) o istituzionali, ed è la scrittura espositiva che nasce in una boutique sgangherata, precisissima, vitale, nobile e underground allo stesso tempo.

Luca Massimo Barbero (o **Le Mostre Belle** come da acronimo assegnatogli da Maurizio Fagiolo dell'Arco): il più artista tra i curatori, che con migliaia di bozzetti e di appunti, più che progetti ha costruito un diario, che, come questo archivio, continuerà a evolversi e cambiare e cancellare se stesso. Perché è quando ha carta bianca che Luca Massimo Barbero si accende bambino e rende l'arte possibile.

In that word “child”, the term Luca Massimo Barbero uses for just about everybody, lies the style of an intellectual who has understood that an exhibition is never a tomb, but always a cradle. Cradle is a beautiful word. The cradle of civilization, which harkens to the origin of something important, but also the bed, for babies who, like Barbero, rock and move and thrash even while they are asleep.

And we have no idea whether the man came before the chicken, whether Barbero learned to resemble two great artists whom he knows like no one else or if it was he who recognized himself in them: this exhibition brims with Lucio Fontana’s exuberant and contagious spirit, as a defender of causes that are often lost from the very start, always ready to protect outsiders (in terms of age, class or vocation) from the established order. But he also has de Chirico’s detached temperament, not because as a critic he is not inside things, but because he is successful in magically giving voice to art without letting us understand where that sound comes from. So there, Barbero is a ventriloquist, who knows how to describe a world that he has guarded without ever opening his mouth and it is the most natural thing in the world that his archive now comes to La Biennale, because to paraphrase Nietzsche, if we were to find a word to replace “art” we would first think of “Venice”. Of the City where, at night, you can sit on the chairs stacked outside the Florian and feel like a Doge, and also the city where you can find photography studios that have immortalised history (Barbero has) and perhaps without being able to afford it you buy their archive. But Venice is also Marghera, which Barbero encloses

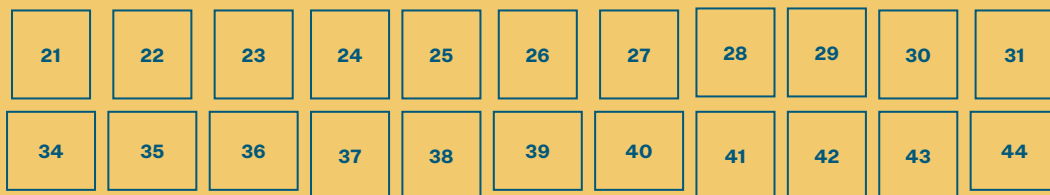
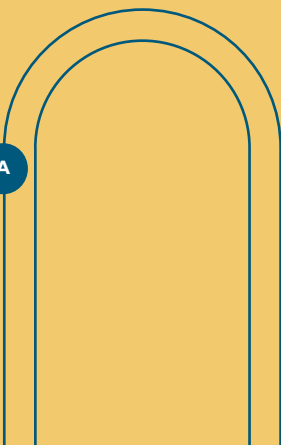
within the perimeter of his studio windows because he is obsessed with framing with the naked eye. And this is quite clear in his *Lotta* series or his *Candidi Come Colombe Astuti Come Serpenti*, in which he sidesteps the naturalism of realist photography to transport the portrait into a metaphorical, paradigmatic perspective, with which he plays on size to tell us that this has nothing to do with the rhetoric of extolling detail. For photographer Luca Massimo Barbero, this is the geometry of life, the life of someone who concentrates of the visual field of human optics, expressed in a print as big as the negative to catalogue.

These rooms reveal the critic who is not seeking, but is pursued by history, and by donating this archive, Luca Massimo Barbero tries to give himself the slip by grabbing memory by the tail to make it flail and carry him away, because it’s not true that history is established. There is a fil rouge in Barbero’s exhibitions, whether they be rogue (in abandoned churches or factories) or institutional, it is exhibition authorship that arises out of a boutique that is dilapidated, highly precise, vital, noble and underground all at the same time.

Luca Massimo Barbero (or **Le Mostre Belle** – the Beautiful Exhibitions – in the acronym assigned to him by Maurizio Fagiolo dell’Arco): the most artist of the curators, who in thousands of sketches and notes, rather than projects, has built a diary that, like this archive, will continue to evolve and change and erase itself. Because it is when he has carte blanche that Luca Massimo Barbero turns on the child in him and makes art possible.

**Nicolas Ballario**

# Sala Portego



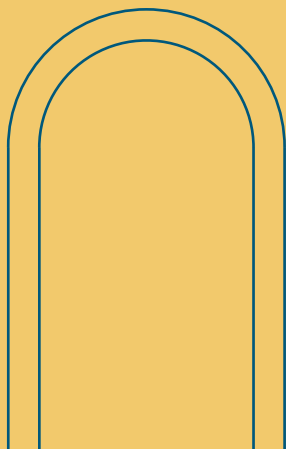
# Sala Portego



11	12	13	14	15
16	17	18	19	20



32	33
45	46



47	48	49	50	51
52	53	54	55	56



**PUBBLICAZIONI VARIE**

**A** Hema Upadhyay, *Princess rusted belt - Birds*, 2011, terracotta, filo di ferro, acrilico, acquarelli, filo di cotone / terracotta, wire, acrylic, watercolour, cotton thread

**Ritratti, personalità dell'arte, allestimenti della Biennale di Venezia dal 48 al 1981 eseguiti da Cameraphoto Venezia e provenienti dall'Archivio di Luca Massimo Barbero. Stampe fotografiche / Portraits, personalities from the art world, La Biennale di Venezia exhibitions from 1948 to 1981 photographed by Cameraphoto Venezia and loaned by the Archive of Luca Massimo Barbero. Photographic prints 61 x 50,8 cm**

**1** Pablo Picasso, 1947-48

**2** Rodolfo Pallucchini e / and Pablo Picasso nello studio dell'artista / in the artist's studio, 1948

**3** Palma Bucarelli nella sala del / in the room dedicated to the Fronte Nuovo delle Arti con / with *Idolo*, 1948 di / by Alberto Viani, Biennale Arte 1948

**4** Salvador Dalí e / and Gala, Venezia / Venice, 1961

**5** Giorgio Morandi, 1948

**6** Henri Matisse, Vence, 1948

**7** Henry Moore, Venezia / Venice, 1948

**8** Henry Moore e *Madre col bambino / Mother with Child*, 1936, Biennale Arte 1948

**9** Georges Braque, Parigi / Paris

**10** Georges Braque, Parigi / Paris, 1950

**11** Giorgio de Chirico con / with *Accattonne* realizzato nel 1961 da / created in 1961 by Corrado Cagli per il film di / for the film by P. P. Pasolini, Venezia / Venice

**12** Lucio Fontana con / with *L'Uomo Atomico*, 1947, Biennale Arte 1954

**13** Lucio Fontana con / with *Concetto Spaziale*, 1949, Biennale Arte 1958

**14** Alberto Giacometti fra le sue sculture / among his sculptures, Biennale Arte 1962

**15** Alberto Giacometti a fianco a / next to *Grande Femme II* e / and *Homme qui marche*, 1960, Biennale Arte 1962

**16** Gino Severini con / with *Ritmo di danza all'Opéra*, 1950

**17** Lucio Fontana con *L'Uomo Atomico*, 1947, Biennale Arte 1954

**18** Lucio Fontana con / with *Concetto Spaziale*, 1949, Biennale Arte 1954

**19** Lucio Fontana con / with Eduardo Chillida, Biennale Arte 1958

**20** Alberto Giacometti nel suo studio / in his studio, Parigi, 1950

**21** Mario Ceroli, *Cassa-Sistina*, 1966, Biennale Arte 1966

**22.** Padiglione inglese / UK Pavilion, Richard Long, *Stone sculpture*, Biennale Arte 1976

**23** Pino Pascali con / with *Solitario*, 1968, Biennale Arte 1968

**24** Pino Pascali con / with *Le Penne di Esopo*, 1968, Biennale Arte 1968

**25** Lorenza Trucchi e / and Gino De Dominicis, Biennale Arte 1972

**26** Sala di Emilio Vedova / The Emilio Vedova room, sulla parete di destra / on the wall at right, *Scontro di situazioni n.4*, 1959, Biennale Arte 1960

**27** Padiglione giapponese / Japanese Pavilion, Toshimitsu Imai, Biennale Arte 1960

**28** Antoni Tàpies con / with *Pittura*, 1958, Biennale Arte 1958

**29** Eduardo Chillida con / with *Elogio del fuoco*, 1955, Biennale Arte 1958

**30** Giacomo Manzù, Milano / Milan, 1948

**31** Fernand Léger, 1950

**32** Padiglione sovietico / Soviet Pavilion, visitatori davanti a / visitors viewing *L'operaio e la colosiana (Modello del gruppo statuario / Model for the sculptural group)*, 1936, di / by Vera Mukhina, Biennale Arte 1960

**33** Romolo Bazzoni, Rodolfo Pallucchini e il Presidente de / and the President of La Biennale Giovanni Ponti accolgono le opere dalla Polonia / welcome the works from Poland, Biennale Arte 1948

**34** Contestazione e opere coperte dagli artisti / Protests and works shrouded by the artists, 1968

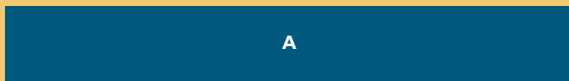
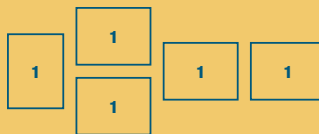
- 35** Padiglione Germania / German Pavilion, Gerhard Richter, *Ritratti / Portraits*, 1970-1972, Biennale Arte 1972
- 36** Padiglione Germania / German Pavilion, Anselm Kiefer con / with *Gli eroi tedeschi dello spirito*, 1973, Biennale Arte 1980
- 37** Pino Pascali con / with *Le Penne di Esopo*, 1968, Biennale Arte 1968
- 38** Giardini della Biennale, Mauro Staccioli, *Muro*, 1978, Biennale Arte 1978
- 39** Emilio Vedova, Luigi Nono e / and Annabianca Vedova nella sala dell'artista / in the artist's room, Biennale Arte 1960
- 40** Ex Cantieri Navali della Giudecca, Alberto Burri, *Grande Ferro Sestante*, 1982, Venezia / Venice
- 41** Renato Guttuso, Roma / Rome, 1950
- 42** Marino Marini con / with *Grande Cavallo*, 1951, Biennale Arte 1952
- 43** Eduardo Paolozzi, Biennale Arte 1960
- 44** Modella davanti alle opere di / Model in front of the works by Giuseppe Capogrossi, Biennale Arte 1962
- 45** Visitatori nella sala di Chaim Soutine / Visitors in the Chaim Soutine room. A destra / At right, *Paesaggio a Céret*, 1921, Biennale Arte 1952
- 46** Visitatori nella sala di Filippo De Pisis / Visitors in the Filippo De Pisis room. Al centro / At centre, *Soldatino francese*, 1937, Biennale Arte 1948
- 47** Roy Lichtenstein con / with *Grande pittura 6*, 1965, Biennale Arte 1966
- 48** Robert Rauschenberg sul Canal Grande a / on the Grand Canal at Ca' Pesaro, Venezia / Venice, 1975
- 49** Jasper Johns, *Due bandiere / Two Flags*, 1962 e Robert Rauschenberg, *Senza titolo / Untitled*, 1955, Consolato degli Stati Uniti a Venezia / United States Consulate in Venice, 1964
- 50** Un visitatore davanti a A visitor in front of *Tempo 3 del 1961 di / by Robert Rauschenberg*, Consolato degli Stati Uniti a Venezia / United States Consulate in Venice, 1964
- 51** Jasper Johns, *Tre bandiere / Three Flags*, 1958, Consolato degli Stati Uniti a Venezia / United States Consulate in Venice, 1964
- 52** Robert Rauschenberg con una delle sue / with one of his *Scriptures* del 1974, Ca' Pesaro, Venezia / Venice, 1975
- 53** Robert Rauschenberg a / at Ca' Pesaro, Venezia / Venice, 1975
- 54** Allestimento della mostra / Installation for the exhibition *Four germinal painters*, di / by Alan R. Solomon, con / with John Chamberlain, Jim Dine, Jasper Johns, Morris Louis, Kenneth Noland, Claes Oldenburg, Robert Rauschenberg, Frank Stella al Consolato degli Stati Uniti a Venezia / at the United States Consulate in Venice, 1964
- 55** Una visitatrice con opere di / A visitor with works by Robert Rauschenberg, 1964
- 56** Visitatore con opera di / A visitor with a work by Kenneth Noland, Biennale Arte 1964

### Referenze fotografiche / Photography references

1-6, 8-11, 15, 16, 21, 22, 25, 29, 56. AAF - ArchivioArte Fondazione di Modena, FMAV - Fondazione Modena Arti Visive; 7, 12, 14, 17-20, 23, 24. Cameraphoto Epoche/©Vittorio Pavan; 13. Archivio Luca Massimo Barbero / Luca Massimo Barbero Archive



# Sala Mostre



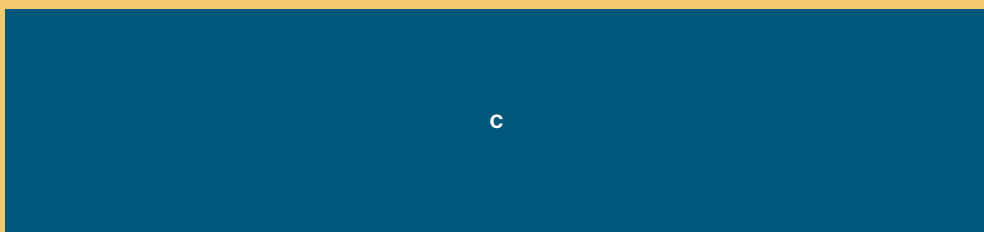
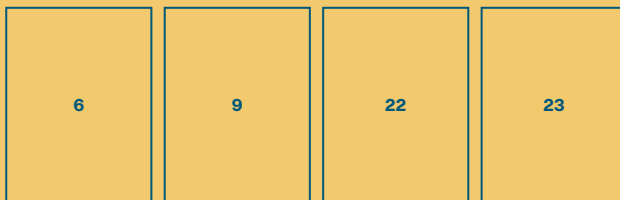
A

39

2	3	4	5	6	7	8	37	9
2	3	15	5	6	11	8	12	13
38	14	15	5	11	16	17	18	19



B



C

**1 Spazialismo. Arte Astratta – Venezia 1950 – 1960**, Basilica Palladiana, Vicenza, 1996 – 1997, stampe fotografiche / photographic prints, 30 x 40 cm

—

**Allestimenti di mostre curate da / Installations of exhibitions curated by Luca Massimo Barbero, stampe fotografiche / photographic prints, 20 x 30 cm**

**2 de Chirico**, Palazzo Reale, Milano / Milan, 2019 – 2020

**3 Temi e Variazioni. L'Impero della luce**, Peggy Guggenheim Collection, Venezia / Venice, 2014

**4 Una Collezione inattesa. Viaggio nel contemporaneo tra pittura e scultura**, Gallerie d'Italia, Milano / Milan, 2023

**5 Nascita di una Nazione. Tra Guttuso, Fontana e Schifano / Dawn of a Nation. From Guttuso to Fontana and Schifano**, Palazzo Strozzi, Firenze / Florence, 2018

**6 Lucio Fontana. Walking the Space: Spatial Environments, 1948 – 1968 / Lucio Fontana. Walking the Space: Spatial Environments**, Hauser & Wirth, Los Angeles, 2020

**7 Lucio Fontana. Sculture**, Hauser & Wirth, New York, 2023

**8 Enel Contemporanea 2010, Are you really sure that a floor can't also be a ceiling?**, Bik Van der Pol, MACRO, Roma / Rome, 2010 – 2011

**9 Cloudy Dunes. When Friedman meets Bucky on Air-Port-City**, Tomas Saraceno, MACRO, Roma / Rome, 2011

**10 La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva / My Weapon Against the Atom Bomb is a Blade of Grass. Tancredi. A Retrospective**, Peggy Guggenheim Collection, Venezia / Venice, 2016 – 2017

**11 IMAGINE. Nuove immagini nell'arte italiana 1960 – 1969 / IMAGINE. New Imagery in Italian Art. 1960 – 1969**, Peggy Guggenheim Collection, Venezia / Venice, 2016

**12 François Morellet**, Villa Pisani Bonetti, Bagnolo di Lonigo, 2008

**13 Concorso MACRO 2%**,

*Rope*, Arthur Duff, MACRO, Roma / Rome, 2011

**14 Ettore Sottsass: il vetro / Ettore Sottsass: The Glass**, Le Stanze del Vetro, Venezia / Venice, 2017

**15 Da Kandinsky a Pollock. La grande arte dei Guggenheim / From Kandinsky to Pollock. The Art of the Guggenheim Collections**, Palazzo Strozzi, Firenze / Florence, 2016

**16 Galleria d'Arte Moderna Achille Forti**, Palazzo della Ragione, Verona, 2014

**17 Hot Spots. Milano – Torino 1956 – 1969**, Kunsthau Zürich, Zurigo / Zurich, 2009

**18 . Antony Gormley: Drawing Space**, MACRO, Roma / Rome, 2010 – 2011

**19 Time & Place: Milano/Torino 1958 – 1968**, Moderna Museet, Stoccolma / Stockholm, 2008

—

**Allestimenti di mostre curate da / Installations of exhibitions curated by Luca Massimo Barbero, Stampa Ink Jet con plastificazione / Laminated Ink Jet prints, 100 x 80 cm**

**20 Il Fronte Nuovo delle Arti. Nascita di una Avanguardia**, Basilica Palladiana, Vicenza, 1997

**21 L'Officina del Contemporaneo. Venezia '50 – '60 / Workshop of the Contemporary. Venice '50 – '60**, Palazzo Fortuny, Venezia / Venice, 1997

**22 Peter Greenaway. Watching Water**, Palazzo Fortuny, Venezia / Venice, 1993

**23 Giorgio de Chirico. Metafisica dei Bagni misteriosi**, LAMEC – Basilica Palladiana, Vicenza, 1998

**37 Ettore Spalletti, Piccolo Movimento, 6, C4, Villa Caldogno**, Vicenza, 2009

**38 Alighiero Boetti: Minimum / Maximum**, Fondazione Giorgio Cini, Venezia / Venice, 2017

**39 Gruppo Discordia, Discordia**, 2024, vernice spray, 3 x 28 cm

**A** In questa bacheca sono presenti blocchi di appunti, studi, progetti, collage, dal 1989 al 1999 che presentano il metodo "Dal pensiero alla mano" assieme a documenti

su Spazialismo – Fontana / This display case contains notebooks, studies, projects and collages from 1989

to 1999 presenting the "From thought to hand" method, together with documents about Spatialism – Fontana

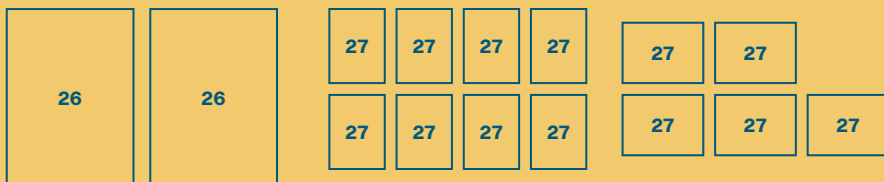
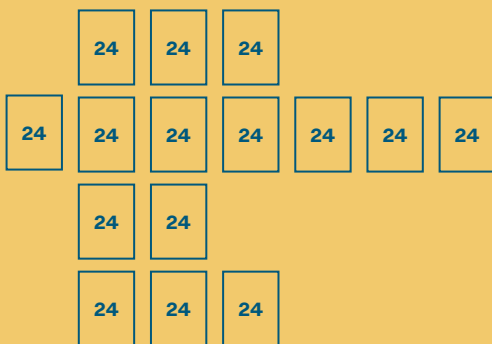
**B** In questa bacheca si espongono documenti e interventi di artista per le esposizioni curate da LMB al MACRO, Peggy Guggenheim Collection e altre istituzioni internazionali, insieme a parte della sua biblioteca storica / This display case presents documents and projects by artists for the exhibitions curated by LMB at the MACRO, the Peggy Guggenheim Collection and other international institutions, as well as part of his historic book collection

**C** L'Archivio: faldoni, pubblicazioni, appunti, interventi d'artista, corrispondenze, fototeca. Documenti come tavolo di lavoro / The Archive: folders, publications, notes, artistic projects, correspondence, photo library. Documents as a work bench

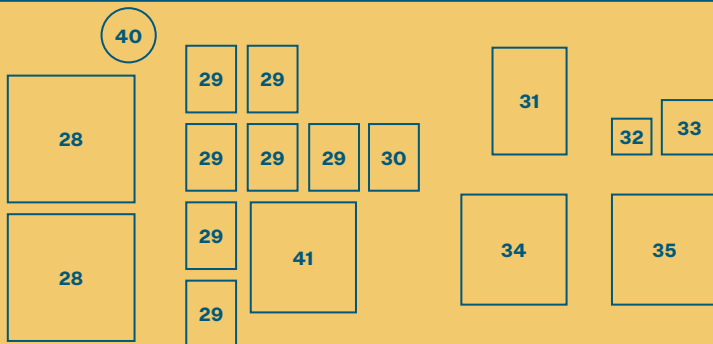
**Referenze fotografiche / Photography references**

1. Foto / Photo Carlo Valsecchi  
2. Foto / Photo Lorenzo Palmieri, Courtesy Electa; 3, 10, 11. Foto / Photo Sergio Martucci, Courtesy Collezione Peggy Guggenheim; 5, 15. Foto / Photo Alessandro Moggi, Courtesy Fondazione Palazzo Strozzi; 6. Foto / Photo Fredrik Nilsen, Courtesy Fondazione Lucio Fontana e Hauser & Wirth; 8, 9, 13, 18. Davide Franceschini - Altrospazio, Courtesy MACRO; 11. Lorenzo Ceretta, Courtesy Peggy Guggenheim Collection; 12. Ph Paolo Vandasch, Milano, Courtesy A arte Invernizzi, Milano | Estate Morellet, Cholet | Associazione Culturale Villa Pisani Contemporary Art, Bagnolo di Lonigo; 14. Foto / Photo Enrico Fiorese. Courtesy Le Stanze del Vetro; 16. Lorenzo Ceretta; 17. Foto / Photo FBM Studio, Courtesy Kunsthau Zürich; 19. Foto / Photo Albin Dahlström, Courtesy Moderna Museet; 20-23. Foto / Photo Claudio Franzini; 4. Ph Roberto Serra – Iguana Press/Getty Images; Courtesy Gallerie d'Italia; 7. Ph Thomas Barratt, Courtesy Fondazione Lucio Fontana e / and Hauser & Wirth; 3, 37. Ph Lorenzo Ceretta – VI; 38. Ph Matteo De Fina, Courtesy Tornabuoni Arte

# Sala Bimbi



## D



## E

**24** Luca Massimo Barbero, *Il mio Settecento*, 1995, carboncino su carta / charcoal on paper, 30,5 x 22,8 cm

—

**25** 17 sculture in legno smaltato / 17 enamelled wood sculptures, *Colon*, Africa occidentale / Western Africa, XX secolo / century

**26** Luca Massimo Barbero, *Nothing Special*, 2006, fotografia in bianco e nero con intervento di / black and white photograph with intervention by Luigi Ontani *Nothing Special*, *Omaggio a Lucio Fontana*, 2006, fotografia in bianco e nero / black and white photographs, (dittico / diptych) ognuna / each 94 x 61 cm

**27** Luca Massimo Barbero, *Nothing Special*, 2006, fotografie in bianco e nero / black and white photographs, 30,5 x 40,5 cm; 24 x 30,5 cm

**28** Roberta Orio, *L'Attesa*, 2020, stampa Ink Jet su carta baryta fine art / Ink Jet print on baryta fine art paper, 50 x 60 cm

**29** Aldo Grazi, *Studio per Stelle*, 2020, tecnica mista su carta stampata / mixed media on printed paper, 29,7 x 21 cm

**30** Aldo Grazi, *Studio per Gelsomino di Notte*, 2017, carboncino e tecnica mista su carta / charcoal and mixed media on paper, 29,7 x 21 cm

**31** Gruppo rivoluzionario per una nuova Biennale, *No! Ai mistificatori Mazzariol e Santomaso*, sd, manifesto / poster, 70 x 50 cm

**32** Arturo Martini, *L'argonauta*, 1925, inchiostro su carta / ink on paper, 20 x 20,5 cm

**33** Mario Barovier, *Progetto per manifesto*, 1937, *tempera e china su carta* / *tempera and ink on paper*, 16,5 x 18 cm

**34** Circo Togni, *elefanti in campo S. Agostin*, Venezia / Venice, 1954, fotografia in bianco e nero / black and white photograph, 60 x 60 cm  
Cameraphoto Epoche/  
©Vittorio Pavan

**35** *Acqua alta in Piazza*, Venezia / Venice, 1966, fotografia in bianco e nero / black and white photograph, 60 x 60 cm  
Cameraphoto Epoche/  
©Vittorio Pavan

**36** Luca Massimo Barbero, *Candidi Come Colombe Astuti Come Serpenti*, 1994 – 2003, fotografie in bianco e nero / black and white photograph, 30,5 x 24 cm

**40** Lilli Doriguzzi, *Stare*, 2008, scritta a neon, 15 x 40 cm

**41** Yinka Shonibare, *Untitled (Doll House)*, 2002, resina, legno, carta, tessuto e plastica, 33 x 20.3 x 27.3 cm

**D** Gli appunti di viaggio, i disegni, le riviste, i manuali, e le fotografie di sport di / Travel notes, drawings, magazines, handbooks and sports photography by Luca Massimo Barbero.

**E** Luca Massimo Barbero, *Nothing Special*, polaroid, 2006

**F** *Venice Time Case*, 2021, 4 valigie Fly case, 38 x 42 x 29 cm, ciascuna